

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

“CATALDO AGOSTINELLI”

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

LICEO CLASSICO

LICEO SCIENTIFICO

ITSE – AFM (ITC del vecchio ordinamento)

IPSIA – MAT (IPSIA del vecchio ordinamento)

I.P.S.S.S.

I.P.S.E.O.A. (IPSSAR del vecchio ordinamento)

2015 - 2016

CEGLIE MESSAPICA – BRINDISI - - VIA OVIDIO, S.N.

SEGRETERIA 0831 / 377890 – FAX 0831 / 379023

Presentazione Dirigente Scolastico

Illustrare il POF di un Istituto complesso ed articolato come l'Agostinelli significa, innanzitutto, ricostruire ambiti di senso, centri di interesse, ricerche interdisciplinari, aree di Progetto, rapporti con il territorio, ed ancora, passioni professionali e visioni idealistiche da tradurre in realtà.

Un polo, quello dell'Agostinelli, che riconosce nuove dignità culturali, promuove nuove istanze cognitive, ridisegna l'intera mappa delle competenze e, soprattutto, rappresenta l'intreccio tra cultura classica, scientifica e conoscenze tecnologiche, imprenditoriali orientate al mercato del lavoro. Una scuola, dunque, che richiama il binomio inscindibile tra sapere e saper fare.

Parola chiave dell'Offerta Formativa è senza dubbio il curriculum, orientato alle competenze, sintassi di momenti ricettivi ed espositivi, attivi e laboratoriali.

I curricula disciplinari dei docenti poggiano sui traguardi per lo sviluppo delle competenze, descritte e declinate secondo i criteri della progressività e della essenzialità.

In tal modo, il planning curriculare diventa una tavola sinottica, uno strumento dinamico di lavoro costruito in modo collettivo che, posto a fondamento del lavoro didattico, si misura non solo con i modelli di conoscenza, ma soprattutto, con il grado di consapevolezza dei grandi problemi dell'essere e del vivere con gli altri.

Tra i punti di forza della nostra Offerta Formativa vanno annoverati gli eventi formativi permanenti, l'aggiornamento dei docenti, la definizione di una Agenzia tecnica collegata con le filiere produttive, il potenziamento dei laboratori di settore, la diffusione dei percorsi di apprendistato, una didattica centrata sui linguaggi multimediali per superare il divario tra il livello di professionalità dei docenti e le intelligenze delle nuove generazioni e, non ultimo, un quadro di alleanze articolato e coerente con istituzioni della formazione universitaria.

Il nostro progetto formativo, nel tempo, ha ampliato il dialogo con la parola Europa: una parola che, secoli di storia, in ragione della memoria

collettiva, hanno connotato come patrimonio di idee comuni e valori non negoziabili.

Le difficoltà strutturali della nostra scuola non ledono, infatti, le risposte costanti ed efficaci alle richieste di esperienze internazionali: caratteristiche, queste, che accendono nei giovani la scintilla dell'entusiasmo e dell'interesse verso dimensioni più ampie di quelle rappresentate dal proprio paese.

La ricerca costituisce una delle chiavi di intervento principali anche per contrastare il disagio scolastico.

La ricchezza delle esperienze include strategie di ascolto, accompagnamento ed aiuto, attraverso le forme dell'aggregazione, della didattica laboratoriale, delle forme espressive del teatro, della narrazione autobiografica, dello studio della lingua italiana come mezzo di inclusione culturale e sociale, del riorientamento come scoperta di talenti rimasti latenti.

Le azioni, nel complesso, si avvalgono di strategie conosciute e già percorse; la scommessa educativa di gioca sul "dialogo" tra discipline e sull'autonomia scolastica. Essa incrocia le altre autonomie sociali ed istituzionali per sperimentare efficacemente il rapporto scuola – lavoro.

I nostri studenti verificano lo studio culturalmente e socialmente produttivo, poiché esempio concreto dell'utilizzazione sociale delle competenze acquisite. In tal modo, possono guardare ad un sapere che ha la forza e la pregnanza di confrontarsi con la realtà.

Il rapporto continuo con il mondo delle imprese, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, aiuta i nostri alunni a percepirsi capaci e competenti, padroni del proprio destino.

Noi riteniamo che nei Poli formativi, come l'"Istituto Agostinelli", il sistema educativo possa trovare, visibile e concreta, l'unità della propria mission e la centralità della persona. Il senso di ogni esperienza educativa risiede, infatti, nella "cura delle generazioni" da assicurare in nome di un'appartenenza ad una comune origine.

La catena delle generazioni è il luogo in cui la persona fa esperienza delle relazioni positive, la promessa del bene in cui il bambino si imbatte fin dalla nascita.

I nostri giovani, in famiglia come a scuola, devono poter contare su adulti impegnati in prima persona, con il Vero e con il Bene.

La scuola accoglie giovani di provenienze sociali diverse, con motivazioni, potenzialità ed abilità differenziate. Deve, pertanto, dimostrare di poter recuperare fasce giovanili destinate alla dispersione, indirizzandole ed accompagnandole al conseguimento di qualifiche professionali spendibili immediatamente sul mercato del lavoro, di implementare le competenze di chi mira all'esercizio di una elevata professionalità o vuole prepararsi a corsi di istruzione superiore.

Un universo giovanile, dunque, attraversato da una grande differenziazione di stili cognitivi, motivazioni, livelli di apprendimento, lingua, identità personali, in un politeismo di valori generati anche dal pluralismo culturale.

Da un parte i licei, strutturati su una elevata densità teorica, con una formazione ad ampio spettro; dall'altra l'istruzione tecnica aziendale, nell'ambito di un'educazione integrale dell'allievo, tesa alla padronanza dei processi tecnologici, alla gestione della loro complessità e delle loro trasformazioni; l'istruzione professionale, sempre nell'ambito dello sviluppo delle diverse dimensioni della personalità dell'allievo, più strettamente finalizzata alla formazione di competenze professionali nel settore assistenziale. Il settore della ristorazione e dell'enogastronomia necessita di condizioni culturali ed organizzative atte a formare adeguatamente gli studenti, nella consapevolezza che tale indirizzo rappresenta la sfida economica di primo livello nel nostro Paese e come tale deve essere portatore di innovazioni.

Le diverse culture che si incontrano nella scuola sono più presenti nell'ambito tecnico e professionale, dove confluisce la maggior parte degli alunni stranieri.

La scelta dei professionali è condizionata non solo dalle condizioni socioeconomiche delle famiglie, ma anche dalla concretezza degli insegnamenti, dalle attività laboratoriali, dall'alternanza scuola lavoro, dalla convinzione che in tale tipo di istituto la cultura prenda forma e sostanza nella vita reale, per entrare nel mercato del lavoro.

Attraverso l'esperienza, i ragazzi guardano al sapere come una realtà simbolica, ma anche affettiva, pratica ed esplicativa.

I giovani della nostra scuola esprimono curiosità e sono attratti soprattutto da ciò che pone attenzione alle dimensioni emotive. Riflettono una epoca mediatica che stimola tramite sequenze incalzanti, diffonde conoscenze molteplici, assunte in modo casuale, quasi sempre scollegate tra loro; talvolta, approssimative. Inoltre, presentano differenziazioni di culture, linguaggi, livelli di apprendimento, motivazioni e curiosità e stili di apprendimento.

Le proposte didattiche, pertanto, devono collocarsi all'interno di un contesto educativo ed antropologico che muova da relazioni significative tra giovani ed adulti, dove le situazioni di apprendimento attive siano poste nelle forme della ricerca – azione e della costruzione del sapere.

L'istruzione tecnica e professionale presenta una risorsa di grande valore nei laboratori e nelle pratiche professionali, poiché stimola l'interesse, pone i giovani in posizione attiva, consente l'interdisciplinarietà, arricchisce la figura del docente di prerogative di accompagnamento e di sostegno, consente di sollecitare la curiosità, la riflessione, l'acquisizione di un linguaggio pertinente e solido.

Il Collegio dei docenti è differenziato sul piano della preparazione scolastica ed universitaria, con eterogenei codici linguistici e scientifici, con differenti punti di vista, esperienze e visioni interpretative della realtà e del mondo; una popolazione che condivide una meta, a partire dalle motivazioni più disparate.

FUNZIONE DEL POF

Il Piano dell'offerta formativa (POF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (DPR 8 marzo 1999, n° 275).

Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce così la "carta di identità" di ogni istituto e ne esprime l'originalità sul piano educativo, didattico, curricolare ed extracurricolare, organizzativo e valutativo. Obbedisce anche ad un'esigenza di trasparenza nei confronti degli utenti, poiché la scuola, in quanto servizio, è un prodotto sociale che prende corpo in un particolare contesto e che risponde ai bisogni e alle attese della società.

L'art. 1 sancisce inoltre che" l'autonomia dell'istituzione scolastica è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".

E' questa dunque, un'importante occasione per un'ulteriore crescita della realtà cegliese, che porta la scuola ad aprirsi al territorio, attraverso la collaborazione attiva con gli enti locali, le forze sociali, culturali, politiche ed economiche.

Per raggiungere tale finalità , l'Istituto Secondario Superiore di Ceglie Messapica vuole offrire attraverso il Piano dell' Offerta Formativa, una migliore qualità di formazione e di insegnamento, tenendo conto sia delle esigenze del territorio in cui la scuola è inserita, sia della domanda educativa e formativa delle famiglie e perciò si articola in varie dimensioni della progettazione:

- EDUCATIVA**, relativa alle finalità di crescita e di sviluppo della persona;
- ORGANIZZATIVA**, modalità organizzativa in ordine a spazi, tempi, strutture, impiego personale;
- CURRICOLARE**, strutturazione dei percorsi per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, scelte relative a obiettivi formativi, contenuti, percorsi, metodologie;
- OPZIONALE**, attività da proporre nell'ambito dell'autonomia didattica e nel rispetto dei bisogni formativi rilevati;
- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**, progetti e interazioni con il territorio.

Il POF è dunque lo strumento attraverso il quale il nostro Istituto:

- fonda la propria identità partendo dal recupero della memoria storica;
- promuovere lo sviluppo tenendo conto della realtà in cui opera, prevedendone l'evoluzione;
- esprime le scelte educative, didattiche e organizzative che autonomamente adotta nell'ambito degli obiettivi generali assegnati dal programma scolastico nazionale;
- sancisce un impegno assunto dalle diverse parti (insegnanti, studenti, famiglie, componenti sociali...) per raggiungere gli obiettivi concordati;
- è sensibile alle esigenze di una società in trasformazione.

Il POF è quindi, il documento con cui l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "C. Agostinelli" di Ceglie Messapica:

- adegua le proprie proposte formativo-culturali alla realtà sociale in cui opera;
- esplicita le scelte culturali, didattiche ed organizzative che intende perseguire nel suo compito di educazione e formazione;

- *presenta una visione di insieme di tutte le attività da svolgere.*

Il POF in definitiva, intende creare consenso , condivisione e corresponsabilità, indispensabili per la concreta realizzazione delle proprie proposte.

In quanto documentazione dell'identità della scuola, il POF viene corredato dalle diverse regolamentazioni di cui è espressione ed al tempo stesso, ispirazione, quali, la Carta dei Servizi, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità.

VISION DELLA SCUOLA

- *Costruire il senso e, soprattutto, la pratica di una nuova alleanza tra generazioni; trovare ed offrire i punti di appoggio nella trama di relazioni e presenze del territorio.*
- *Implementare una nuova concezione di responsabilità nell'istituzione scolastica, nell'intento di generare valore per la comunità di riferimento.*
- *Evolversi dalla semplice assunzione di autonomia alla dotazione di una più incisiva responsabilità sociale, attraverso strumenti di rendicontazione come il **bilancio sociale** e la partecipazione degli **stakeholder** alla costruzione di un bene comune come la scuola.*

MISSION DELLA SCUOLA

- *Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza come l'universo, il pianeta, la natura, al vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia, in una prospettiva complessa, volta a superare la frammentazione delle discipline ed integrarle in nuovi quadri di insieme.*
- *Promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, comprendere le implicazione per la conoscenza umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie, di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze, di vivere in un mondo in continuo cambiamento.*
- *Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possano essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra nazioni, ma anche fra discipline e culture.*
- *Valorizzare la dignità dei linguaggi non verbali attraverso la didattica teatrale, la sensorialità corporea, la lettura espressiva, la pittura, la scultura, la poesia, la narrazione e la musica.*
- *Avvicinare i giovani alla bellezza dell'arte, come strumento per esprimere emozioni e decodificarle, come "luogo" e "momento" dell'essenza stessa dell'umanità, come spazio che occupa la dinamica dei poteri estetici, comunicativi, filosofici e metariflessivi, come elemento che obbliga al silenzio al*

suo manifestarsi e ci fa testimoni di simboli e segni, come sperimentazione della parte più profonda dell'uomo, come incontro inevitabile con noi stessi e con la relazione che nutriamo con l'esterno a noi.

Ceglie Messapica

IL TERRITORIO

Uno dei centri più antichi della Puglia è Ceglie Messapica, situata a sud-est della fascia collinare di Brindisi, segna il confine con l'altopiano delle Murge.

Posto a 302 metri al di sopra del livello del mare, la cittadina conta circa 21.000 abitanti, che parlano un dialetto del ceppo japigio.

Questo centro risale ad almeno 15 secoli prima di Cristo, quindi di origine preellenica, mentre la fondazione della città risale a 4000 anni fa.

Città di arte e di scambi culturali, possiede monumenti artistici rilevanti come il Castello Ducale, la Chiesa Collegiata, la Chiesa barocca di San Domenico.

Attualmente l'economia della città si basa sull'agricoltura, soprattutto quella olivicola, sull'artigianato e sul turismo, mentre il settore tessile, portante negli anni 80 e 90 ha subito un netto declino.

Riguardo all'istruzione di 1° grado, Ceglie offre 2 Istituti Comprensivi, divisi in vari plessi scolastici, una scuola dell'infanzia e primaria privata.

L'istruzione di 2° grado è offerta dall'Istituto Superiore "Cataldo Agostinelli" che comprende 6 diversi indirizzi didattici e che accoglie alunni che provengono per la maggior parte dai comuni limitrofi.

Ceglie ospita anche una sede distaccata del Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce ed è sede del Centro Internazionale di Gastronomia Mediterranea.

Importante centro di cultura è il "Museo di Documentazione Archeologica"; altre associazioni sono: l'AGESCI e la CNGEI, Casarmionica (associazione culturale e musicale), ZION (associazione di valorizzazione del patrimonio storico-artistico), Amici del Borgo Antico (associazione culturale per la promozione, valorizzazione e tutela del Centro Storico Cittadino); il LIONS CLUB di Ceglie Messapica; il ROTARY CLUB di Ceglie Messapica; l'OTTOVOLANTE; l'UNITRE – Università della TERZA ETA'; PASSO DI TERRA ...

Moltissime sono anche le associazioni sportive come: il CIRCOLO TENNIS, L G.S.C. "Orazio Lorusso" (associazione sportiva Dilettantistica Ciclistica); l'A.V. Volley Ceglie; il Basket Ceglie; la Nuova Pallacanestro Ceglie 2001 A.D. ...

L'ISTITUTO SECONDARIO SUPERIORE "CATALDO AGOSTINELLI"

L'Istituto Secondario Superiore "C. Agostinelli" è collocato in una zona del tessuto sociale variegato dalla realtà brindisina contemporanea. In questo contesto la scuola risponde alla funzione culturale, formativa e civica cui è chiamata dalla Costituzione e dalle trasformazioni sociali in cui i giovani sono attivamente coinvolti.

La popolazione scolastica che fa parte dei sei indirizzi didattici proviene da un ambito territoriale vasto che comprende comuni come: Ostuni, Francavilla Fontana, Villa Castelli, San Michel salentino, Cisternino e Grottaglie.

La maggior parte dei genitori degli alunni ha conseguito la licenza della scuola media inferiore, un ristretto numero è in possesso di laurea, la restante parte è diplomata.

Le attività lavorative dei genitori sono legate al mondo agricolo, operaio, artigiano e al terziario. Non mancano però i professionisti, i commercianti, i piccoli imprenditori.

CENNI STORICI

Prima dell'anno scolastico 2000/2001 a Ceglie Messapica vi erano le sedi coordinate di cinque istituti di istruzione Secondaria Superiore, in particolare del:

- *Liceo Classico (sede coordinata del Liceo Classico "V. Lilla" di Francavilla Fontana);*
- *Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato (sede coordinata del Liceo Scientifico "L. Pepe" di Ostuni);*
- *Istituto Professionale Servizi Sociali (sede coordinata dell'I.P.S.S.S. "Morvillo – Falcone" di Brindisi);*

- *Istituto Tecnico Commerciale (sede coordinata dell'I.T.C.G.T. "Jean Monnet" di Ostuni).*

A seguito del ridimensionamento della rete scolastica, le sedi coordinate sono diventate autonome ed è stato creato un unico Polo Scolastico con più indirizzi di studi superiori.

L'Istituto cegliese è intestato al prof. Cataldo Agostinelli, illustre matematico del secolo scorso di origine cegliese.

Nel corso degli anni l'Istituto ha ampliato la propria offerta formativa dall'anno scolastico 2002-2003 con il Liceo Scientifico e dal 2003.2004 con l'indirizzo Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Punti di attenzione

- *Collegare la teoria con la pratica: mettere in evidenza i nessi che connettono le problematiche della realtà con le potenzialità della ricerca, le sue ipotesi e le sue soluzioni, non isolare l'acquisizione intellettuale dai suoi contesti di origine e di applicazione.*

- *Alzare il livello della vicinanza sostentativa non esaurirsi nella cognitività fine a se stessa nella consapevolezza che la dimensione affettivo-valoriale non diminuisce con il crescere dell'età, che lo sviluppo progressivo della persona chiede agli adulti di intensificare ed ispessire l'impegno formativo.*

- *Assorbire e valorizzare l'emergenza individuale nei significati della socialità vissuta: trovare, nel gioco variato dello stare insieme a scuola, le occasioni di affermazione e di protagonismo insieme a quelle di collaborazione ed altruismo.*

- *Accettare i linguaggi e le forme espressive dell'immaturità' per farli evolvere verso l'acquisizione di strumenti di risposta razionale.*

- *Conciliare esaustività ed essenzialità: gestire con impegno gli spazi di autodeterminazione curricolare di scuola, motivare l'attenzione e la concentrazione dello studio con proposte di 'avventura cognitiva' (esploratività, elaborazione di prodotti originali), orientate ad una visione dell'insegnare e dell'apprendere cognitivamente alta e dinamica e non semplicemente ripetitivo-cumulativa.*

- *Coltivare le capacità di descrizione, critica e rielaborazione ricostruttiva di fenomeni e di testi: avvalersi a fondo delle metafore del 'leggere' e dello 'scrivere' come idealtipi di ogni possibile attività di apprendimento e di produzione dell'intelligenza umana.*

- *Togliere l'insegnamento dalla sua immagine routinistica, proporre eventi, incontri, esempi di eccellenza culturale.*

- *Aiutare in ogni modo lo sviluppo della capacità di conoscenza riflessiva della vita attraverso l'impiego delle conoscenze di scuola. Trasmettere in ogni maniera possibile (es.: la lettura del giornale) la percezione della connessione profonda che intercorre fra i libri e le cose, le rappresentazioni ed i fatti, i mondi dei segni e quelli della vita-*

- *Dare spazio a momenti di produzione di elaborati non soltanto riproduttivi ma anche reattivi ed autorivelativi, facendo sperimentare nei fatti che la scuola è un luogo dove si deve poter parlare e dire (anche per dirsi) e non soltanto essere chiamati ad esporre e a rispondere. In altre parole, dove il dialogo, la conversazione e lo scambio sono la regola non l'eccezione.*

- *Incoraggiare un sentimento di apertura e di positività verso il futuro bilanciando accuratamente le lezioni della realtà con le promesse della speranza: sostenere l'avvio alla decisione in termini insieme di fiducia e di disegno, capaci di rispettare contemporaneamente i dati della realtà e quelli delle aspirazioni.*

FINALITA' E OBIETTIVI

Definire in maniera chiara i nuclei trasversali ed unificanti dei contenuti culturali e cognitivi in modo da garantire la pari dignità dei percorsi e la loro equivalenza educativa.

Creare sintonie tra mondi giovanile e scuola, alimentare il senso di efficacia dell'istruzione tecnica e professionale come luogo stimolante, come comunità di apprendimento dove la cultura si acquisisce nel confronto diretto ed attivo con la realtà, in cui i saperi acquisiscono un valore reale come strumenti che permettono di cogliere le opportunità, fronteggiare problemi, avvicinarsi maggiormente alla forma della ricerca, del lavoro e dell'avventura.

Assumere il punto di vista del lavoro e dei suoi cambiamenti, per leggere la società della conoscenza.

Esprimere l'identità unitaria della cultura, mediante il rifiuto di forme di gerarchie e dicotomie fra saperi e percorsi e la rivendicazione del capitale reputazionale dell'esperienza dell'istruzione tecnica e professionale e l'indispensabile continuità di scienza e tecnica alla nascita di un nuovo umanesimo.

Riconoscere la molteplicità delle intelligenze, dei sogni e dei bisogni di cui ciascuno è portatore.

Attivare percorsi la cui intenzionalità sia sempre verificabile e misurabile per diventare unità di misura reale del principio di uguaglianza delle opportunità e della esigibilità del diritto ad apprendere.

Gli elementi prioritari del percorso formativo diventano dunque:

✓ *Far acquisire competenze per un apprendimento ininterrotto in tutto l'arco della vita (life long learning);*

- ✓ *sviluppare capacità critiche per orientarsi in modo consapevole e responsabile nel mondo delle nuove tecnologie, dell'informazione e della comunicazione;*
- ✓ *promuovere e garantire iniziative contro l'insuccesso scolastico ed il fenomeno della dispersione;*
- ✓ *innalzare la qualità dell'offerta formativa;*
- ✓ *motivare gli alunni all'apprendimento, attraverso l'utilizzo sinergico delle risorse della scuola e del territorio compresa la formazione professionale;*
- ✓ *educare alla cittadinanza e alla legalità;*
- ✓ *educare all'autonomia e alla responsabilità;*
- ✓ *educare all'interculturalità, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;*
- ✓ *promuovere la cura della salute e del benessere;*
- ✓ *favorire l'inserimento qualificato degli studenti stranieri con il riconoscimento della loro presenza come risorsa e non come limite;*
- ✓ *valorizzare le eccellenze;*
- ✓ *riconoscere e realizzare la funzione orientativa;*
- ✓ *porre basi umane, culturali professionali.*
- ✓ *sviluppare armonicamente la personalità degli allievi attraverso le conoscenze e le abilità;*
- ✓ *acquisire capacità logico-espressive;*
- ✓ *acquisire una coscienza critica;*
- ✓ *operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, sviluppando un "progetto di vita" personale;*

- ✓ *definire e conquistare la propria identità e un proprio ruolo nella realtà sociale e lavorativa;*
- ✓ *avere una visione interculturale della società;*
- ✓ *radicare conoscenze e abilità disciplinari ed interdisciplinari nelle effettive proprie capacità;*
- ✓ *acquisire un comportamento responsabile;*
- ✓ *socializzare in modo equilibrato con compagni e personale della scuola;*
- ✓ *maturare gradualmente una personalità armonica.*

La Scuola inoltre, si propone delle linee prioritarie di intervento finalizzate a promuovere:

- ✓ *le esperienze culturali e sociali in ambito internazionale, favorendo gli scambi, il confronto culturale e didattico;*
- ✓ *i gemellaggi con scuole di altri Paesi;*
- ✓ *l'educazione degli studenti all'esercizio della democrazia nel rispetto della legalità, promuovendo la loro partecipazione attiva alla vita della scuola, quali soggetti del rapporto educativo;*
- ✓ *lo sviluppo della sensibilità verso l'ambiente;*
- ✓ *il diritto alla salute;*
- ✓ *la riflessione sulle problematiche giovanili ed il protagonismo dei giovani nella vita sociale;*
- ✓ *la pratica sportiva come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale;*
- ✓ *la conoscenza del mondo del lavoro, attivando "stage" e visite aziendali con scambio di contributi ed esperienze;*

- ✓ *l'orientamento e la conoscenza degli sbocchi occupazionali afferenti ad ogni singolo indirizzo di studi, avvalendosi anche del contributo del mondo universitario e del lavoro;*
- ✓ *la ricerca, la sperimentazione didattica, l'aggiornamento dei metodi e dei contenuti culturali.*

STRATEGIE DIDATTICHE

A tale impianto formativo sono correlate le strategie didattiche date da:

- *metodologie narrative, operative e concrete;*
- *cooperazione negli apprendimenti, protagonismo dei soggetti di apprendimento;*
- *didattica metariflessiva, ricerca – azione – attività laboratoriale.*

RELAZIONE CON L'ESTERNO

ORIENTAMENTO

Un'apposita commissione di lavoro si occupa della funzione orientante della scuola, indispensabile in regime di autonomia scolastica e nell'ottica dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

La commissione elabora un piano per l'Orientamento in entrata, rivolto agli alunni della scuola secondaria di 1 ° grado, ed in uscita, rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte dell' Istituto. Riguardo all'Orientamento in entrata la scuola predispone alcuni incontri con gli alunni delle scuole secondarie di 1 ° grado.

I corsi vengono presentati da un'insegnante mediante l'illustrazione dei percorsi e di dimostrazioni sulle discipline caratterizzanti i diversi indirizzi.

*Gruppi di alunni della Scuola Secondaria di 1 *grado possono partecipare alle lezioni di liceo o di laboratori che si svolgono nell'Istituto Agostinelli.*

Inoltre la scuola prevede delle giornate aperte "Open Day", che permettono a studenti e famiglie di conoscere direttamente la struttura del nostro Istituto e dei vari plessi, attraverso la visita nei laboratori, dove verranno esposti lavori e potranno assistere a prove dimostrative. Sarà inoltre possibile informarsi ampiamente sui vari corsi.

L'Orientamento in uscita prevede

- *collaborazione con il Servizio Orientamento presente in ogni Università;*
- *incontri con le diverse facoltà presso le diverse Università, nel corso delle quali vengono svolte lezioni-tipo e viene illustrata la struttura della facoltà con i diversi indirizzi e gli sbocchi professionali;*
- *eventuali test attitudinali;*

- *distribuzione di materiale informativo*
- *attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del 2 ° ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*
- *arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
- *favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
- *realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;*
- *correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.*

IL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il Collegio docenti ha tracciato le linee generali del patto di corresponsabilità tra docenti e alunni.

Il Patto di Corresponsabilità della nostra scuola implica che i docenti rendano partecipi sempre gli alunni:

- *del percorso didattico che intendono seguire;*
- *delle motivazioni e le fasi di tale percorso;*
- *degli strumenti e della metodologia che' intendono utilizzare;*
- *dei metodi e delle modalità delle verifiche;*
- *dei criteri di valutazione, che devono essere trasparenti e scaturire da un numero congruo di verifiche:*

Nel contempo gli studenti si impegnano a:

- *partecipare responsabilmente all'attività didattica educativa;*
- *studiare e frequentare assiduamente;*
- *rispettare tutto il personale scolastico, le regole della scuola, gli ambienti, le strutture, le attrezzature.*

I criteri di promozione vengono stabiliti annualmente con delibera del Collegio dei Docenti sulla base della normativa vigente e degli obiettivi formativi e cognitivi dell'Istituto.

CRITERI DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Centralità del cittadino – destinatario

Al centro dell'offerta formativa, intesa nella logica del servizio, vi sono i giovani in diritto-dovere di istruzione e formazione, nessuno escluso. La loro educazione non comprende unicamente la trasmissione di saperi e competenze, ma implica altre dimensioni oltre quella formativa, che pure resta fondamentale. Il sistema di offerta mira al perseguimento del loro progetto di vita e di lavoro, attraverso una proposta personalizzata ovvero coerente con la specifica realtà personale dello studente. Ciò comporta che, a fronte di una pluralità di modi di acquisizione di saperi e competenze, in base alle caratteristiche personali degli allievi (stili di apprendimento, metodi di studio, progetti peculiari) è necessario diversificare i percorsi formativi, tra di loro equivalenti, fornendo obbligatoriamente ai destinatari l'intera mappa dei percorsi possibili, forniti dalle differenti istituzioni previste, scolastiche e formative. Il processo di personalizzazione permette di tenere conto della pluralità dei fattori in gioco, introducendo l'idea che ogni studente ha una propria modalità di apprendimento e una propria tempistica, oltre che attitudini personali e propensioni da sviluppare e potenziare.

La personalizzazione non avviene unicamente in un gruppo classe, ma prevede una flessibilità nell'aggregazione di gruppi di allievi: gruppi classe (per alcuni scopi), gruppi di livello (per altri scopi), gruppi d'interesse, laboratori, situazioni di alternanza formativa.

La centralità del cittadino-destinatario dell'attività formativa comprende il riconoscimento di tutti gli apprendimenti, comunque acquisiti, il diritto di passaggio da un percorso all'altro sulla base del sistema dei crediti formativi e con il supporto di un servizio di accompagnamento e di sostegno.

2. Centralità dei saperi e delle competenze: mete e standard formativi

Il sistema di offerta è regolato da un insieme di mete e di standard formativi sotto forma di saperi e competenze, articolati in abilità/capacità e conoscenze. Essi comprendono quanto stabilito in riferimento all'obbligo di istruzione, e si articolano secondo le caratteristiche peculiari dei percorsi previsti e possibili. Tali mete e standard,- in quanto livelli essenziali delle prestazioni, mirano alla riconoscibilità e comparabilità degli apprendimenti a garanzia degli utenti e degli altri soggetti coinvolti. Essi costituiscono il parametro di riferimento per la valutazione degli apprendimenti dei destinatari. Si distinguono in assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), ambito della cittadinanza e assi tecnico-professionali.

La competenza non è un fenomeno assimilabile al saper fare, ma un modo di essere della persona che ne valorizza tutte le potenzialità. Lavorare per competenze significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, di un rapporto positivo con la realtà sostenuto da curiosità e volontà, in grado di riconoscere le criticità e le opportunità che si presentano loro, capaci di assumere responsabilità autonome nella prospettiva del servizio inteso come contributo al bene comune.

3. Professionalità dei docenti e principio della interdisciplinarietà

Le risorse umane impegnate nelle attività formative sono a loro volta caratterizzate da una piena visione professionale fondata sulla libertà di insegnamento, non a carattere prestativo ma tesa ad una formazione efficace, in forza della quale risultano in grado di operare entro il consiglio di classe nella logica del lavoro d'équipe al fine di condividere il progetto formativo e svolgere le attività collegiali di supporto, gestire relazioni educative con i destinatari, programmare, gestire e valutare occasioni di apprendimento attive ed efficaci entro un particolare ambito del sapere, coordinare e collaborare entro attività di apprendimento a carattere interdisciplinare, impegnarsi nelle attività esterne negli ambienti di apprendimento reali.

Questa impostazione richiede il coinvolgimento di una pluralità di figure professionali distinte in docenti ed esperti e necessita di una figura forte di

coordinatore dell'équipe. Ciò implica un esplicito riconoscimento giuridico delle specificità professionali e la definizione di un adeguato organico di istituto, che consenta di differenziare l'offerta formativa sia in termini di tipologie di insegnamenti, sia di orari e funzioni.

4. Apertura e coinvolgimento del contesto territoriale

Le iniziative di istruzione e formazione professionale, strettamente raccordate sul piano territoriale con le altre che concorrono a comporre il sistema di offerta formativa professionalizzante, si svolgono sulla base di un'alleanza tra organismi formativi, governo locale e soggetti economico sociali coinvolti nell'ambito di riferimento. Tale intesa di natura volontaria, che può assumere forme giuridiche differenti, identifica la corresponsabilità di tutti i soggetti circa la qualità dell'offerta formativa, tra soggetti formativi ed economico-sociali, entro un contesto di sussidiarietà in ordine alla condivisione dell'offerta nello specifico ambito, centrata sul valore educativo, culturale e professionale del lavoro e sulla valenza di servizio pubblico dell'offerta, alla qualificazione dell'offerta formativa mettendo in comune le necessità proprie della gestione delle risorse umane, e la necessità di occasioni di apprendimento reale che rendano efficace la formazione, sulla compartecipazione al processo di apprendimento, alla certificazione e validazione delle acquisizioni in termini di lavoro e di continuità formativa.

5. Metodologia attiva

L'elemento centrale di una formazione per competenze è costituito dalla possibilità di privilegiare l'azione, significativa ed utile, in quanto situazione di apprendimento reale ed attiva che consente di porre il soggetto che apprende in relazione «vitale» con l'oggetto culturale da apprendere. Il discente è posto in tal modo nella condizione di fare un'esperienza culturale che ne mobilita le capacità e ne sollecita le potenzialità buone. Il sapere gli si mostra come un oggetto sensibile, una realtà a un tempo simbolica, affettiva, pratica ed esplicativa. Il docente diventa, nel procedere secondo questo metodo, oltre che un esperto di una particolare area disciplinare, anche il «mediatore» di un sapere che «prende vita» nel rapporto con la realtà, come risorsa per risolvere

problemi ed in definitiva per vivere bene. Ciò comporta, in corrispondenza di momenti cruciali del percorso formativo, la scelta di occasioni e di compiti che consentano allo studente di fare la scoperta personale del sapere, di rapportarsi ad esso con uno spirito amichevole e curioso, di condividere con gli altri questa esperienza, di acquisire un sapere effettivamente personale. La metodologia propria dei percorsi di istruzione tecnica e professionale, nella logica della formazione efficace, mira a selezionare le conoscenze chiave irrinunciabili, a disegnare situazioni di apprendimento per laboratori nei quali svolgere esperienze che permettano agli studenti di entrare in rapporto diretto con la conoscenza sotto forma di procedimento di scoperta così da condurre ad una acquisizione autenticamente personale. Ciò consente di mettere in moto un processo di apprendimento attivo, quindi motivante e finalizzato, così da consentire una valutazione più autentica.

COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

Il modello curricolare adottato supera, pertanto, l'idea di un apprendimento lineare, con assemblaggio di contenuti a compartimenti stagno, a favore di un processo ciclico e dinamico in cui tutto si forma e si riforma.

L'idea di apprendimento sottesa al curricolo è quella di una costruzione attiva e creativa delle proprie competenze, finalizzata a promuovere un crescente livello di autonomia propositiva, rigenerativa ed operativa da parte degli studenti.

Tali presupposti consentono di prevedere attività atte ad assicurare i seguenti elementi:

- *ripetizione come indicatore di continuità nel percorso e progressivo arricchimento di quanto già proposto;*
- *progressione come sviluppo e direzionalità del percorso costruito;*
- *sistematicità come garanzia di interdipendenza, connessione e consequenzialità degli elementi introdotti;*
- *pertinenza come significatività e rilevanza degli elementi per lo sviluppo del progetto di vita degli allievi che propongono cicli composti da esperienze concrete, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva.*

RISULTATI ATTESI DEGLI APPRENDIMENTI INDICATI DAI REGOLAMENTI

ISTITUTI PROFESSIONALI

(allegato A – Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti Professionali)

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati nei termini di competenze.

- *Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.*
- *Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.*
- *Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale, sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.*
- *Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.*
- *Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso*

del tempo.

- *Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici ed ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.*
- *Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.*
- *Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi ed utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).*
- *Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.*
- *Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.*
- *Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.*
- *Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.*
- *Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca ed approfondimento disciplinare.*
- *Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.*

- *Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.*
- *Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.*
- *Applicare le metodologie e le tecniche della gestione dei progetti.*
- *Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.*
- *Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e dei team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.*

COMPETENZE DI INDIRIZZO

(risultati di apprendimento descritti nell'allegato A)

SETTORE SERVIZI

INDIRIZZO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;*
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;*
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;*
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;*
- comunicare in almeno due lingue straniere;*
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;*
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi*

enogastronomici;

- *curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.*

L'indirizzo presenta le articolazioni: "Enogastronomia", "Servizi di sala e di vendita" e "Accoglienza turistica", nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

*Nell'articolazione "**Enogastronomia**", il Diplomato è in grado: di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.*

*Nell'articolazione "**Servizi di sala e di vendita**", il Diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.*

*Nell'articolazione "**Accoglienza turistica**", il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.*

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nei "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" acquisisce le seguenti competenze:

- *agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse;*
- *utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella*

produzione di servizi e prodotti

enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera;

- *integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le*

tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con

i colleghi;

- *valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali, individuando le nuove tendenze di filiera;*
- *applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti;*
- *attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.*

*Relative alle articolazioni "**Enogastronomia**" e "**Servizi di sala e vendita**"*

- *Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.*
- *Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.*
- *Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.*

*Relative all'articolazione "**Accoglienza turistica**"*

- *Utilizzare le tecniche di promozione e di vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.*

- *Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.*
- *Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.*
- *Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.*

SETTORE SERVIZI

INDIRIZZO SERVIZI SOCIO - SANITARI

L'identità dell'indirizzo si caratterizza per una visione integrata dei servizi sociali e sanitari nelle aree che riguardano soprattutto la mediazione familiare, l'immigrazione, le fasce sociali più deboli, le attività di animazione socio-educative e culturali e tutto il settore legato al benessere. Le innovazioni in atto richiedono che lo studente sviluppi competenze comunicative e relazionali nonché scientifiche e tecniche correlate alla psicologia generale ed applicata, alla legislazione socio-sanitaria, alla cultura medico-sanitaria.

Le competenze che si acquisiscono, al termine del percorso quinquennale, si collocano al confine tra i vari ambiti socio-sanitari e assistenziali e si avvalgono di un organico raccordo tra le discipline dell'Area di istruzione generale e le discipline dell'Area di indirizzo.

*Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Servizi socio-sanitari**" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare, in collaborazione con altre figure professionali, interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psicosociale.*

È in grado di:

- *partecipare alla rilevazione dei bisogni socio - sanitari del territorio attraverso l'integrazione con soggetti istituzionali e professionali;*
- *rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso strutture idonee;*
- *intervenire nella gestione dell'impresa socio sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e animazione sociale;*
- *applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;*
- *organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;*
- *interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;*
- *individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico - sanitari della vita quotidiana;*
- *utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità della vita del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.*

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nei "Servizi socio sanitari" acquisisce le seguenti competenze:

- *utilizza metodologie e strumenti operativi per collaborare e rilevare i bisogni socio sanitari del territorio e concorre a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;*
- *gestisce azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;*
- *collabora nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed*

utilizza strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;

- contribuisce a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;*
- utilizza le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;*
- realizza azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;*
- facilita la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;*
- utilizza strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;*
- raccoglie, archivia e trasmette dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.*

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica e altri) e specificatamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal

territorio.

E' in grado di:

- *controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;*
- *osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;*
- *organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;*
- *utilizzare le competenze disciplinari in ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;*
- *gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;*
- *reperire e interpretare la documentazione tecnica;*
- *agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative e assumersi autonome responsabilità;*
- *assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;*
- *segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;*
- *operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.*

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato acquisisce le seguenti competenze:

- *comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti;*
- *utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;*
- *utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;*
- *individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;*
- *utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;*
- *garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;*
- *gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.*

Le competenze dell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

ISTITUTI TECNICI SETTORE ECONOMICO

Articolazione: Sistemi informativi aziendali.

(Fonte: Allegato A - Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti Tecnici)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia - sono in grado di:

- *agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;*
- *utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;*
- *padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;*
- *riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;*
- *riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;*
- *stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed*

internazionali sia in un'ottica interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;

- *utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;*
- *riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;*
- *individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;*
- *riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;*
- *collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storicoculturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;*
- *utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;*
- *riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;*
- *padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;*
- *collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;*
- *utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;*

- *padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi divita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;*
- *utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative emigliorative, in relazione ai campi di propria competenza;*
- *cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;*
- *saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;*
- *analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo deisaperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;*
- *essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile eculturale a livello locale, nazionale e comunitario.*

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macro fenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

In particolare, sono in grado di:

- *analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;*

- *riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;*
- *riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;*
- *analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;*
- *orientarsi nella normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale;*
- *intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;*
- *utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;*
- *distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;*
- *agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;*

- *elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;*
- *analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.*

LICEI

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali.

(fonte: Allegato A Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI LICEALI

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- *aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita;*
- *essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti;*
- *saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.*

2. Area logico-argomentativa

- *saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui;*
- *acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni;*
- *essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.*

3. Area linguistica e comunicativa

- *Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:*

- *dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;*
- *saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;*
- *curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti;*
- *aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;*
- *saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche;*
- *saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.*

4. Area storico-umanistica

- *Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini;*
- *conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri;*
- *utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici,*

fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea;

- *conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture;*
- *essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione;*
- *collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee;*
- *Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.*
- *Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.*

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- *Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà;*
- *possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate;*
- *essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e*

modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento dei distinti percorsi liceali

LICEO CLASSICO

"Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie" (Art. 5 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;*
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;*
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello*

studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;

- *saper riflettere criticamente sulle saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.*

LICEO SCIENTIFICO

"Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (art. 8 comma 1). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- *aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico filosofico e scientifico;*
- *comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;*
- *saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;*
- *comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere*

problemi di varia natura;

- *saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;*
- *aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;*
- *essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;*
- *saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana*

LA VALUTAZIONE

La valutazione non può prescindere dalla normativa ministeriale (D.P.R. n. 122/2009 e D.P.R. n. 275/1999).

Le finalità generali sono:

- ❖ ricerca del “successo formativo” e non della selezione;*
- ❖ predisposizione di interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti;*
- ❖ orientamento.*

La valutazione deve contribuire a far comprendere all'alunno l'ampiezza delle sue competenze, per apprezzare e valutare meglio le proprie capacità e potenzialità.

L'esposizione dei criteri comuni serve a dare oggettività e trasparenza alla valutazione e a far acquisire agli alunni capacità di autovalutazione, obiettivo educativo rilevante a livello didattico.

LA VALUTAZIONE INTERNA ALLE SCUOLE

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI *degli studenti e la certificazione delle competenze acquisite è compito riservato ai docenti, che all'interno delle singole istituzioni scolastiche compongono ciascuna équipe pedagogica.*

L'apprendimento si basa su conoscenze, abilità, capacità e competenze.

La valutazione degli apprendimenti riguarda in prima battuta, gli standard raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità disciplinari contenute negli obiettivi formativi formulati dai docenti, vale a dire negli strumenti che i docenti hanno autonomamente e responsabilmente utilizzato per realizzare percorsi di apprendimento congruenti con il fine del loro agire educativo.

LE CONOSCENZE possono essere direttamente e creativamente acquisite da ciascuno dalla propria esperienza.

LE ABILITA' sono la condizione e il prodotto della razionalità tecnica dell'uomo; sono anch'esse sapere, sapere procedurale che diventa saper fare.

Per **CAPACITA'** si intende la propensione dell'allievo a fare, pensare, agire in un certo modo.

LE COMPETENZE sono intese come l'insieme delle buone capacità potenziali di ciascuno.

La valutazione e la certificazione della competenza scaturiscono dall'analisi e dall'osservazione del soggetto in azione in una determinata situazione che lo vede utilizzare conoscenze e abilità disciplinari, attitudini personali, risorse interne ed esterne.

Si possono individuare tre momenti e tipi diversi di valutazione:

1. VALUTAZIONE DI ORIENTAMENTO O D'INGRESSO

Serve per stabilire la situazione di partenza di cui deve tener conto la Programmazione didattica del Consiglio di Classe e dei singoli docenti e in genere costituisce un semplice accertamento di conoscenze, senza un giudizio di merito.

2. VALUTAZIONE FORMATIVA

Ha lo scopo di fornire al docente un'informazione analitica sull'itinerario di apprendimento e sugli obiettivi raggiunti da ciascun allievo e permette di far acquisire all'alunno consapevolezza del proprio percorso formativo, per guidarlo ad un processo di autovalutazione. La valutazione formativa si colloca all'interno delle attività didattiche e concorre a determinare lo sviluppo successivo.

3. VALUTAZIONE SOMMATIVA

Risponde all'esigenza di apprezzare le capacità degli allievi di utilizzare abilità e conoscenze che hanno acquisito durante una parte significativa del loro itinerario di apprendimento. Ha carattere sommativo anche la valutazione che si esprime al termine dell'anno scolastico (valutazione finale) o dei periodi nei quali esso è suddiviso.

LE MODALITA' DELLA VALUTAZIONE

Le prove di verifica, sia scritte che orali servono per verificare l'evoluzione degli apprendimenti.

La più recente normativa (nota del MIUR n.89 del 18-10-2012, che rivede e interpreta quanto suggerito nelle note n. 3320/2010 e n.94/2010 e n. 94/2011, alla luce del D.P.R. 275/1999 e del D.P.R. 122/2009) lascia al collegio docenti ogni decisione circa la tipologia, le modalità e la periodicità delle valutazioni.

Si ha pertanto che:

- 1. le verifiche e le esercitazioni scritte, di qualsiasi tipo vengono consegnate agli studenti, debitamente corrette e valutate;*
- 2. l'esito delle verifiche orali viene comunicato agli studenti il giorno stesso;*
- 3. tutte le valutazioni devono essere inserite nel registro elettronico dei voti, contestualmente alla consegna dei compiti o della comunicazione verbale dell'esito delle verifiche orali;*
- 4. il docente è tenuto ad annotare sul registro di classe, nel giorno e nell'ora prefissati, la programmazione di una verifica scritta.*

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per le prove, in particolare per quelle sommative e per la valutazione finale, si

prendono in considerazione obiettivi cognitivi e abilità di base, che vengono opportunamente specificati per ogni disciplina nei piani di lavoro individuali dei docenti.

Vengono inoltre valutate anche l'organicità e la ricchezza dei contenuti, l'originalità, le capacità critiche, di collegamento, di analisi e sintesi, di approfondimento.

Ulteriore criterio per la valutazione finale saranno l'interesse e la partecipazione dimostrati durante il lavoro scolastico, i progressi raggiunti rispetto al livello iniziale, l'impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne.

L'esposizione dei criteri comuni serve a dare oggettività e trasparenza alla valutazione e a far acquisire agli alunni capacità di autovalutazione, obiettivo educativo rilevante a livello didattico.

Sulla base di questi requisiti sono indicati i livelli e i voti in decimi.

Per la Valutazione finale il Consiglio di Classe prende in considerazione anche:

- interesse e partecipazione dimostrati durante il lavoro scolastico;*
- progressi raggiunti rispetto al livello iniziale;*
- impegno nel lavoro domestico e rispetto delle consegne.*

VALUTAZIONE COMPORTEAMENTO

Per quanto concerne il comportamento (condotta), i criteri di valutazione sono i seguenti:

- si assegna dieci (10), all'alunno che oltre ad avere avuto un comportamento corretto e responsabile, si è attivato nei confronti della classe e dei compagni, ovvero abbia positivamente partecipato ad iniziative e progetti della scuola;*
- si assegna nove (9), all'alunno che ha avuto un comportamento*

sostanzialmente corretto ed un'assidua partecipazione, dimostrando puntualità nell'esecuzione delle diverse consegne;

- *si assegna (8), a chi ha avuto un comportamento prevalentemente corretto;*
- *si assegna (7), a chi ha avuto qualche nota disciplinare o a chi ha fatto diverse assenze, o a chi è entrato frequentemente in ritardo senza validi motivi, ovvero a chi ha avuto una scarsa frequenza all'attività scolastica (comprese le attività di scienze motorie) senza validi motivi;*
- *si assegna sei (6) a chi ha avuto uno o più giorni di sospensione dalle lezioni;*
- *si assegna un voto di condotta inferiore al sei a chi ha avuto provvedimenti di sospensione per almeno cinque giorni o una serie di provvedimenti disciplinari.*

I Consigli di Classe terranno ovviamente in debito conto la positiva e personale partecipazione di studenti ed attività, iniziative, progetti organizzati dalla scuola.

VALUTAZIONE CERTIFICATA DI FINE ANNO SCOLASTICO

Allo scrutinio finale, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti, sulla base delle indicazioni ministeriali, il Consiglio di Classe procede alla valutazione certificativa finale di ogni studente.

Ogni docente per la propria disciplina propone per ogni studente un VOTO UNICO, sulla base del profitto, oltrechè della partecipazione, del metodo di studio e dell'impegno; l'ESITO FINALE dello scrutinio e l'eventuale CREDITO SCOLASTICO e procede alla loro registrazione nella pagella dello studente.

Possono verificarsi tre situazioni diverse:

- ❖ *la promozione, quindi l'ammissione alla classe successiva degli studenti che avranno conseguito una valutazione almeno sufficiente in tutte le*

discipline e nel comportamento; successivamente si effettua l'attribuzione del credito scolastico ad ogni studente;

- ❖ la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva degli studenti per i quali è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, tale però da non comportare un immediato giudizio di non promozione, il criterio da adottare prevede il limite massimo di tre insufficienze non gravi, oppure due gravi e una non grave; le insufficienze dovranno essere recuperate o attraverso la partecipazione alle attività di recupero organizzate dall' Istituto oppure con lo studio autonomo; gli studenti dovranno dimostrare il raggiungimento degli obiettivi minimi nelle prove di verifica predisposte dai Consigli di Classe per le discipline insufficienti;*
- ❖ la non promozione, quindi la non ammissione alla classe successiva, in presenza di gravi e/o diffuse insufficienze nelle discipline, ritenute non recuperabili in tempi brevi, né con lo studio autonomo da parte dell'alunno, né mediante appositi interventi didattici integrativi; una valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza comporta la non ammissione alla classe successiva.*

Nel caso di Sospensione del Giudizio la scuola comunica subito alla famiglia in forma scritta:

- le decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando le specifiche carenze rilevate dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio finale nella/nelle disciplina/e nella/e quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza;*
- gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che la scuola è tenuta ad organizzare entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e i tempi delle relative verifiche.*

I genitori o coloro che ne esercitano la patria potestà possono anche non avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, ma devono comunicarlo in forma scritta alla Segreteria Didattica dell'Istituto, in quanto il

silenzio vale come assenso. Resta fermo l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.

A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate e delle relative verifiche, il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti dallo studente ed alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Con il DM 09/2010 è stato adottato un modello di certificazione delle competenze di base per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, con l'articolazione secondo gli assi culturali di cui al Documento Tecnico allegato al DM 139/2007, entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave, di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF).

Assi culturali:

- 1 - Asse dei linguaggi*
- 2 - Asse matematico*
- 3 - Asse scientifico-tecnologico*
- 4 - Asse storico sociale*

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- ✓ 1 imparare ad imparare*
- ✓ 2 progettare*
- ✓ 3 comunicare*

- ✓ 4 collaborare e partecipare
- ✓ 5 agire in modo autonomo e responsabile
- ✓ 6 risolvere problemi
- ✓ 7 individuare collegamenti e relazioni
- ✓ 8 acquisire ed interpretare le informazioni.

Tale modello di certificazione deve essere compilato a cura del Consiglio di Classe, al termine del 1 ° biennio della Scuola Secondaria di 2° grado, in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti ai sensi del DPR 122/2009, e conservato agli atti dell'Istituzione scolastica.

La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in tre livelli:

LIVELLO BASE: *lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di sapere applicare regole e procedure fondamentali.*

LIVELLO INTERMEDIO: *lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;*

LIVELLO AVANZATO: *lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.*

*Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura **LIVELLO NON RAGGIUNTO**: la relativa motivazione è riportata nel Certificato e nel Verbale del Consiglio di Classe sono indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento. Nel certificato deve essere specificata anche la prima lingua straniera studiata.*

IL FOCUS SULLE COMPETENZE

Il focus sulle competenze comporta un ripensamento radicale delle pratiche valutative tradizionalmente in uso nelle aule scolastiche:

- **Il giudizio conclusivo come sommatoria delle prestazioni dell'allievo.** *La prospettiva delle competenze richiede di assumere una prospettiva più globale, per la quale il giudizio complessivo rappresenta la sintesi*

- **il giudizio conclusivo come sommatoria delle prestazioni dell'allievo.** *La prospettiva delle competenze richiede di assumere una prospettiva più globale, per la quale il giudizio complessivo rappresenta la sintesi interpretativa di un insieme di dati documentali di natura diversa (prestazioni, osservazioni, autovalutazioni), puntando a ricomporre la relazione tra processi e prodotti dell'apprendimento;*

- **la distinzione tra giudizio sull'apprendimento e sul comportamento.** *Il focus sulla competenza tende a rompere tale frattura, in quanto la capacità del soggetto di mobilitare le proprie risorse per affrontare un compito complesso richiama sia la disponibilità di risorse cognitive (conoscenze e abilità disciplinari), sia la gestione dei processi logico-cognitivi, sia le dimensioni motivazionali, volitive, relazionali che compongono la competenza;*

- **il primato della quantificazione nell'espressione del giudizio.** *La complessità dell'apprendimento richiamata dal costrutto della competenza richiede di recuperare il momento valutativo come apprezzamento del percorso apprenditivo e dei suoi risultati; ciò evidentemente non preclude la possibilità di quantificare alcuni aspetti dell'esperienza di apprendimento generalmente i men o rilevanti, bensì richiede di assumerli come componenti da affiancare ad aspetti più qualitativi e articolati come base per l'espressione del giudizio;*

- **il setting valutativo a settico e isolato.** *La competenza si qualifica anche per la capacità del soggetto di utilizzare le risorse e i vincoli del contesto in funzione del compito che deve affrontare, pertanto richiede situazioni valutative nel quale il soggetto sia messo nelle condizioni di interagire con il contesto relazionale, strumentale, culturale in cui si trova come aspetto non secondario della valutazione stessa;*

- **la separazione tra momento formativo e valutativo.** *L'orientamento verso la competenza richiama l'esigenza di responsabilizzare e coinvolgere l'allievo nel processo valutativo, esperienza che rappresenta un'opportunità potenzialmente cruciale per promuovere apprendimento attraverso un processo*

di riflessione sulla propria esperienza e lo sviluppo di una maggiore consapevolezza di sé.

Il focus sulle competenze richiede:

- *l'acquisizione di una concezione sempre più condivisa del concetto di competenza, e la sua comprensione profonda da parte di tutti i soggetti interessati;*
- *la consapevolezza delle metodologie didattiche più adeguate a promuovere lo sviluppo delle competenze da parte degli studenti;*
- *la disposizione dei quadri più analitici per la certificazione dei livelli di competenza;*
- *la formazione dei docenti alla costruzione di strumenti idonei ad acquisire gli elementi di conoscenza, l'evidenza su cui fondare la certificazione.*

VALUTAZIONE ESTERNA

La Valutazione esterna è a cura dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI). Esso si attiva e si realizza attraverso verifiche periodiche e sistematiche relative alle conoscenze e alle abilità degli allievi e alla qualità complessiva dell'offerta formativa.

Le finalità di questo tipo di valutazione si attestano su tre livelli:

- **LIVELLO LOCALE**, ogni Istituto può leggere gli esiti di questa valutazione per comprendere quali sono i punti di forza e i punti di debolezza al fine di migliorare l'offerta formativa e promuovere la crescita dell'intera Istituzione Scolastica;
- **LIVELLO NAZIONALE**, risulta necessaria una analisi dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica italiana per monitorare i percorsi che le istituzioni scolastiche stanno affrontando sulla base dell'autonomia educativa e didattica;
- **LIVELLO INTERNAZIONALE**, nel tempo della globalizzazione risulta necessaria un'analisi del Sistema Scolastico Italiano in conformità con gli standard mondiali (INDAGINI OCSE-PISA) sugli apprendimenti dei quindicenni relativamente alla *Lingua Madre* del paese di appartenenza, alla *Matematica* e alle *Scienze*.

CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

Il credito scolastico, patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli ultimi tre anni di corso e contribuisce a determinare il punto finale dell'Esame di Stato.

Questo credito, complessivamente nel triennio assomma 25 punti, così ripartiti

✓ massimo 8 punti per il 1° e il 2° anno;

✓ massimo 9 punti per il 3° anno.

Il Consiglio di Classe dispone di una banda di oscillazione al cui interno scegliere il punteggio (espresso da numero intero), anno per anno, in funzione di

- *media aritmetica dei voti (M);*
- *assiduità delle frequenze scolastiche;*
- *interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo ed alle attività complementari ed integrative;*
- *interesse e impegno dimostrato nell'insegnamento della Religione Cattolica;*
- *partecipazione ad attività extrascolastiche coerenti con l'indirizzo di studio e debitamente documentate, che determinano il CREDITO FORMATIVO:*
 - *stage aziendali;*
 - *stage all'estero/scambi culturali/vacanze studio;*
 - *partecipazione a convegni di studio o a concorsi;*
 - *attività sportive a livello agonistico;*
 - *certificazioni linguistiche;*
 - *tirocini didattici presso Enti del territorio, strutture educative e/o assistenziali;*
 - *corsi qualificati di cucina/informatica...*

La coerenza dell'attività extrascolastica con l'indirizzo di studio e la validità della certificazione, quindi l'attribuzione del credito formativo è effettuata dal Consiglio di Classe, per i candidati interni e dalla Commissione dell'Esame di Stato, per gli eventuali candidati esterni.

Le certificazioni comprovanti attività lavorativa devono indicare l'Ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza ovvero le disposizioni normative che escludono l'obbligo dell'adempimento contributivo.

La certificazione dei crediti formativi acquisiti all'estero sono convalidate dall'Autorità Consolare o Diplomatica.

Nell'ultimo anno, fermo restando il limite massimo di 25 punti, il Consiglio di classe può attribuire fino a 2 punti ulteriori in considerazione di particolare impegno e merito dimostrato dall'alunno negli anni precedenti in relazione a difficoltà personali e familiari.

In caso di non promozione, il credito scolastico per quell'anno è zero.

Nel caso di sospensione del giudizio, a conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate e delle relative verifiche, il Consiglio di classe in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti dallo studente ed

formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico

PROGRAMMAZIONE GENERALE DI SOSTEGNO

INDICAZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE

Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell'offerta formativa, il G.L.H. ha elaborato delle indicazioni programmatiche generali di carattere sia educativo che didattico. Dette proposte rappresentano l'offerta formativa che l'Istituto intende attuare a favore dei diversamente abili: esse costituiscono, altresì, il punto di riferimento per la stesura dei singoli P.E.I.

PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO GENERALE

Nel seguente piano di lavoro si è cercato di coprire il più vasto spettro di situazioni, offrendo contenuti indicativi, semplici e progressivi, relativi a ciascuna area di sviluppo della personalità, riferiti sia ai casi di particolare gravità che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale. Per gli alunni diversamente abili, particolarmente gravi, il G.L.H. ritiene opportuno porre maggiore attenzione sulla stimolazione delle aree: Socio-Affettiva, Motorio-Prassica e Neuropsicologica, che rappresentano il prerequisito indispensabile per l'autonomia personale e sociale del soggetto diversamente abile, nonché la possibilità di effettuare incursioni in altri ambiti disciplinari. I contenuti potranno essere differenziati rispetto a quelli della classe, semplificati e/o opportunamente ridotti in base alle capacità attentive ed alle difficoltà di apprendimento; anche le richieste saranno adeguate alle capacità dell'alunno.

AREA SOCIO-AFFETTIVA

Quest'area è volta a favorire l'interiorizzazione di regole di comportamento e al miglioramento dei rapporti interpersonali. Attraverso la proposta di Obiettivi Educativi, realisticamente aderenti alle abilità, alle potenzialità e ai bisogni del diversamente abile, è possibile far conseguire all'alunno forme di autonomia personale, attraverso il miglioramento del livello di autostima, della tolleranza

alla frustrazione, della capacità di eseguire autonomamente gesti e azioni, e sociale, attraverso il miglioramento delle modalità di interazione con l'adulto e con il gruppo dei pari.

Obiettivi educativi e didattici generali:

- *Acquisire la consapevolezza delle proprie abilità.*
- *Strutturare e/o consolidare il grado di autostima.*
- *Strutturare e/o ampliare e/o consolidare le modalità di interazione col gruppo dei pari e con la figura adulta di riferimento.*
- *Acquisire e/o consolidare l'autocontrollo in situazioni ansiogene.*
- *Rispettare regole all'interno di vari contesti.*
- *Conseguire forme di autonomia personale.*
- *Maturare atteggiamenti responsabili relativamente all'impegno e alla partecipazione.*
- *Sviluppare capacità organizzative relative ai tempi e alle modalità di lavoro scolastico.*

AREA MOTORIO-PRASSICA

La dimensione motorio – prassica attraversa trasversalmente tutte le attività nel rispetto delle leggi dello sviluppo mentale. Attraverso, dunque, un'attenta stimolazione dei vari settori dell'asse motorio-prassico (schema corporeo, coordinazione statica, coordinazione dinamica, coordinazione settoriale, motricità globale e fine) è possibile far conseguire al soggetto d.a. la consapevolezza del sé corporeo, l'organizzazione spazio-temporale in rapporto al sé e forme di autonomia personale e sociale: tutte competenze indispensabili per l'approccio, più o meno vasto, ad altre forme di apprendimento.

Obiettivi educativi e didattici generali:

- *Acquisire e/o consolidare la conoscenza dello schema corporeo.*
- *Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione settoriale.*
- *Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione motoria globale e fine.*

- *Sviluppare e/o consolidare abilità senso-percettive .*
- *Sviluppare e o consolidare la capacità di organizzare il proprio corpo nelle categorie spazio temporali di riferimento.*

AREA NEUROPSICOLOGICA

Le funzioni psichiche superiori (apprendimento, memoria, attenzione) devono essere coltivate e stimolate. Sono facoltà che migliorano con l'esercizio e che facilitano l'acquisizione di competenze in tutti i settori dell'apprendimento. Pertanto, attraverso interventi mirati, è possibile consentire al soggetto d.a. molteplici forme di acquisizione.

Obiettivi educativi e didattici generali:

- *Potenziamento della memoria.*
- *Potenziamento dell'attenzione.*

AREA COGNITIVA

Obiettivi educativi e didattici generali:

- *Valorizzare il contesto e l'esperienza per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.*
- *Acquisire conoscenze ed abilità nelle diverse discipline di studio per orientarsi in situazioni reali e concrete.*
- *Maturare competenze in un clima sereno e partecipativo.*
- *Offrire pari opportunità per la riduzione degli svantaggi.*

Si intende indicare gli obiettivi educativi e didattici delle maggiori aree cognitive:

AREA LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVA

Italiano

Rientrano in questo ambito le acquisizioni relative al possesso della lingua orale e scritta, senza trascurare gli altri

codici e contesti comunicativi. Si inizierà dalla discriminazione di figure, segni (fonema) e parole, per giungere alla trasformazione della parola detta in parola scritta, attraverso la conversione del fonema in grafema. Il G.L.H., a tale scopo, suggerisce degli obiettivi di apprendimento generali che potranno essere ampliati o ridotti dal Consiglio di Classe, nei singoli percorsi didattici, in base alle reali abilità e potenzialità dei soggetti diversamente abili, nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi educativi e didattici generali:

- *Padroneggiare il linguaggio verbale.*
- *Decodificare immagini.*
- *Padroneggiare competenze strumentali di letto-scrittura.*
- *Arricchimento ortografico, morfo-sintattico e grammaticale.*
- *Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.*
- *Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.*
- *Esprimere la propria opinione su argomenti di attualità*
- *Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico*
- *Rispettare la progressione logica delle idee*
- *Produrre semplici testi legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare)*
- *Saper richiamare alla memoria le informazioni di studio essenziali*

- *Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice*

Arte e immagine

Obiettivi educativi e didattici generali:

- *Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale*
- *Conoscere e manipolare diversi tipi di materiale plastico.*
- *Produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche, materiali diversi.*

LINGUE STRANIERE (FRANCESE, INGLESE)

Obiettivi educativi e didattici generali.

- *Ascoltare e comprendere semplici messaggi.*
- *Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente.*
- *Leggere ed individuare informazioni concrete e prevedibili in semplici testi di uso quotidiano (per esempio un annuncio, un prospetto, un menu).*
- *Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani.*
- *Saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio.*
- *Produrre semplici frasi di risposte a domande.*
- *Individuare somiglianze e differenze tra la cultura propria e quella altrui.*
- *Raccontare per iscritto avvenimenti ed esperienze utilizzando frasi semplici.*

AREA STORICO- GEOGRAFICA.

Quest'area potrà essere trattata perseguendo obiettivi relativi alle categorie spazio-temporali ritenute prerequisiti indispensabili per l'approccio a tutte le discipline. Si suggeriscono, tuttavia, anche obiettivi più strutturati per quei

soggetti che presentano livelli di competenze più elevati e maggiori potenzialità. Come per la lingua italiana, anche per quest'area, ciascuno dei seguenti obiettivi di apprendimento deve considerarsi un'indicazione generale e quindi potrà essere ampliato o ridotto a seconda del singolo caso nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Storia

Obiettivi educativi e didattici generali:

- *Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione temporale attraverso la comprensione degli indicatori temporali: “ Prima – Adesso – Dopo “.*
- *Acquisire e/o consolidare il concetto di contemporaneità.*
- *Acquisire e/o consolidare il concetto di durata degli eventi.*
- *Acquisire e/o consolidare la conoscenza delle categorie temporali di riferimento e sapersi collocare in esse.*
- *Acquisire il concetto di ciclicità e di successione temporale attraverso le categorie di riferimento (le parti del giorno – la settimana – I mesi – le stagioni dell'anno).*
- *Acquisire il concetto di cambiamento e trasformazione attraverso la storia delle cose e delle persone. Questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).*
- *Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico.*
- *Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non.*

Geografia

Obiettivi educativi e didattici generali:

- *Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione spaziale (sopra/sotto; avanti/dietro; dentro/fuori; vicino/lontano; su/giù; destra/sinistra ecc.).*
- *Conoscere e leggere l'ambiente (questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).*

- *Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali.*
- *Sapersi orientare in uno spazio conosciuto.*
- *Saper individuare attraverso il sole i punti cardinali.*
- *Saper leggere correttamente la carta geografica.*
- *Conoscere le principali forme di rappresentazione grafica: carte fisiche, politiche, stradali, tematiche.*
- *Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo, su uno solo di questi elementi, si ripercuote a catena su tutti gli altri.*

AREA MATEMATICO- SCIENTIFICO-TECNICA

Matematica

La conquista del numero potrà essere conseguita attraverso un percorso che parte dalla manipolazione, attraversa la rappresentazione mentale della quantità, per giungere al riconoscimento del simbolo numerico grafico relativo alla quantità manipolata; tappa successiva sarà l'operare con le quantità numeriche. L'eventuale approccio alla geometria partirà dall'organizzazione spaziale per poi proseguire con i concetti topologici, percorsi motori e grafici, rappresentazioni grafiche di spazi con la delimitazione degli stessi attraverso il concetto di "aperto-chiuso", per giungere poi ai concetti di confine, regione, figura. Come per le precedenti aree anche qui saranno dati dei suggerimenti di carattere generale che potranno essere adattati alle realtà individuali nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi educativi generali

- *Acquisire e consolidare i rapporti topologici e di organizzazione spaziale.*
- *Acquisire e/o consolidare il concetto di quantità .*
- *Acquisire il concetto di quantità associata al simbolo numerico corrispondente.*

- *Operare con quantità e numeri . Questo obiettivo potrà essere ampliato a seconda delle potenzialità dei singoli alunni.*
- *Comprendere e risolvere semplici quesiti-problema. Questo obiettivo potrà essere perseguito laddove se ne ravvisi la possibilità e ampliato a seconda delle abilità e potenzialità dei singoli soggetti.*
- *Operare con forme e figure. Questo obiettivo potrà essere perseguito laddove se ne ravvisi la possibilità e ampliato a seconda delle abilità e potenzialità dei singoli soggetti.*

Scienze

Obiettivi educativi e didattici generali:

- *Saper esplorare il mondo attraverso i cinque sensi.*
- *Riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico.*
- *Saper individuare le trasformazioni nel ciclo vitale dei viventi.*
- *Progettare e realizzare esperienze concrete e operative.*
- *Studio del corpo umano in generale.*
- *Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.*
- *Saper individuare i bisogni primari dell'uomo e i manufatti, gli oggetti, gli strumenti e le macchine che li soddisfano*
- *Conoscere i principi nutritivi dei singoli alimenti ai fini di una corretta alimentazione e le principali tecniche di conservazione*
- *Conoscere i diversi sistemi di comunicazione del mondo contemporaneo*

STRUTTURAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO.

Il Piano Educativo Individualizzato è uno strumento di lavoro introdotto nelle scuole ai sensi dell'art.12 della L.104/92; esso costituisce il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno diversamente abile e dovrà essere debitamente compilato per ciascun alunno. Ciascun P.E.I. quindi avrà una propria strutturazione sia organizzativa che didattico-educativa.

La scansione temporale unitaria è prevista per la modalità di verifica e valutazione dei singoli percorsi che avverrà secondo le seguenti scansioni:

1) iniziale, entro ottobre (verifiche d'ingresso);

2) in itinere;

3) finale, entro giugno.

Valutazione disciplinare con obiettivi minimi e/o differenziati

Rilievo	voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
<i>Obiettivo non raggiunto e problematiche varie</i>	<i>2/3</i>	<i>Mancata consegna, comportamento oppositivo</i>
<i>Obiettivo non raggiunto</i>	<i>4</i>	<i>Totalmente guidato e non collaborativo</i>
<i>Obiettivo raggiunto in parte</i>	<i>5</i>	<i>Guidato</i>
<i>Obiettivo sostanzialmente raggiunto</i>	<i>6</i>	<i>Parzialmente guidato</i>
<i>Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente</i>	<i>7</i>	<i>In autonomia</i>
<i>Obiettivo pienamente raggiunto</i>	<i>8/9</i>	<i>In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo</i>
<i>Obiettivo pienamente raggiunto</i>	<i>10</i>	<i>Obiettivo pienamente raggiunto 10 In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo.</i>

VALUTAZIONE: INDICATORI

Comportamento

- 1. Rispetta tutte le regole di comportamento e mantiene rapporti di stima e collaborazione con insegnanti e compagni.*
- 2. Ha un comportamento corretto e collabora con insegnanti e compagni.*
- 3. Rispetta le regole fondamentali di comportamento e cerca di mantenere buoni rapporti con insegnanti e compagni.*
- 4. Ha un comportamento corretto ma molto riservato e il rapporto con insegnanti e compagni è superficiale.*
- 5. Ha un comportamento vivace, ma rispetta le regole fondamentali e cerca di mantenere rapporti corretti con compagni e insegnanti.*
- 6. E' poco controllato e poco rispettoso nei confronti di insegnanti e compagni, ma risponde positivamente ai richiami.*
- 7. Non rispetta le regole fondamentali di comportamento e non reagisce positivamente ai richiami.*

Consapevolezza degli impegni scolastici

- 1. Porta sempre il materiale ed esegue in modo accurato e completo i compiti assegnati.*
- 2. Porta in genere il materiale ed esegue i compiti, ma in modo affrettato e superficiale, trascurando lo studio.*
- 3. Porta sempre il materiale ed esegue i compiti assegnati con regolarità e segue la correzione in classe.*
- 4. Porta in genere il materiale, ma esegue solo in parte i compiti scritti e segue poco la correzione.*

5. *Non sempre porta il materiale ed esegue saltuariamente i compiti scritti ricavando scarso profitto dalla correzione.*

6. *Spesso non porta il materiale o non esegue i compiti assegnati; tende a sottrarsi al controllo e a giustificarsi.*

Partecipazione alla vita scolastica

1. *Partecipa in modo vivace e ricco di spunti personali.*

2. *Partecipa in modo attivo e interessato e fa interventi ordinati.*

3. *Partecipa con attenzione, anche se non interviene spesso di sua iniziativa*

4. *Partecipa con attenzione e interviene, ma in modo poco riflessivo o poco significativo.*

5. *Appare generalmente attento, ma i suoi interventi sono rari e non sempre significativi.*

6. *Partecipa in modo discontinuo, tende a distrarsi e si dimostra scarsamente interessato.*

7. *Dimostra scarsa partecipazione e, a volte, rappresenta un elemento di disturbo per la classe.*

Attività di gruppo

1. *Nelle attività di gruppo è, spesso, elemento trainante.*

2. *E' molto disponibile alla collaborazione e si inserisce senza difficoltà nelle attività di gruppo.*

3. *Nelle attività di gruppo è abbastanza attivo, ma collabora solo con determinati compagni.*

4. *Nelle attività di gruppo è sufficientemente attivo, ma deve essere controllato costantemente dall'insegnante.*

5. Nelle attività di gruppo non fornisce un contributo personale, perché preferisce il lavoro individuale.

6. Nelle attività di gruppo non collabora facilmente e deve essere indirizzato dall'insegnante.

7. Nelle attività di gruppo non si inserisce e non collabora, creando spesso disturbo.

Autonomia

1. Svolge le attività senza sollecitazione e risolve autonomamente i problemi.

2. Sa prendere iniziative in modo autonomo nel lavoro individuale.

3. Si sforza di superare da solo le difficoltà che incontra.

4. Chiede l'intervento di insegnanti e compagni solo quando si sente sicuro.

5. Si sforza di procedere da solo ma deve essere guidato per portare a termine il lavoro.

6. E' insicuro e chiede spesso conferma nel corso delle sue attività.

7. Senza l'intervento di insegnanti o compagni non è in grado di procedere nelle attività.

Metodo di lavoro

1. Lavoro con metodo in modo organizzato e flessibile.

2. Lavora in genere con sistematicità e ordine formale.

3. Lavora con costanza, ma con metodo poco flessibile.

4. Non organizza il lavoro con ordine.

5. Non organizza il lavoro con coerenza.

SPAZI

Per favorire un reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili, i docenti di sostegno attueranno la loro azione educativo-didattica all'interno della classe di appartenenza dei singoli alunni.

Sono previsti, comunque, momenti di individualizzazione condotti all'esterno del contesto classe atti a consentire:

- nel caso di alunni con particolare gravità, la possibilità di effettuare attività specifiche (senso-percettive, motorie e/o "informatiche") in spazi più idonei (palestra – sala informatica);*
- nel caso di alunni con gravità che non seguono il programma della classe di appartenenza, la possibilità di proporre attività specifiche di consolidamento e verifica mirate, utili ai fini di una valutazione serena ed obiettiva del processo formativo.*

Sono previste, altresì, attività laboratoriali e progettuali, nel rispetto dell'integrazione e dell'inclusione, volte a fare al posto di dire, come presupposto della manualità ed espressione creativa.

METODOLOGIA

La metodologia di lavoro prevede interventi individualizzati e attività condotte per piccoli gruppi. Sono previsti momenti di raccordo con la programmazione di classe mediante le educazioni o, laddove se ne presenti la possibilità, adeguando attività e contenuti di alcune discipline al ritmo apprenditivo, alle abilità e all'interesse dell'alunno.

INTERVENTI SOCIO-SANITARI E RIABILITATIVI.

Come si è potuto evincere da tutto quanto sopra esposto, tutto ciò che concerne il processo di integrazione del diversamente abile va strettamente concordato e condiviso, in sede programmatica, dal docente di sostegno e dagli operatori A.S.L. e della riabilitazione.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.

La figura genitoriale assume parte integrante e funzionale nel processo apprenditivo e di integrazione del diversamente abile poiché, come sopra esposto, prende parte attiva alla strutturazione dell'itinerario formativo, educativo e didattico. Gli incontri avverranno dunque periodicamente e le date degli stessi saranno notificate nei P.E.I. dei singoli alunni.

SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA

Qualora si riscontri la necessità, sarà richiesto il servizio di assistenza specialistica.

CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA.

Per gli alunni disabili in passaggio al successivo grado di scuola dell'obbligo, saranno predisposti incontri tra i docenti

dei vari ordini di scuola, volti alla:

- *presentazione clinica del soggetto;*
- *presa visione dei documenti elaborati in uscita: P.D.F. e P.E.I.;*
- *iniziali indicazioni metodologico-didattiche ai fini della continuità del processo formativo.*

ORGANIGRAMMA

- ❖ **DIRIGENTE SCOLASTICO** Dott.ssa Angela ALBANESE

- ❖ **DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI** Dott. Alessandro NEGLIA

- ❖ **COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**
Prof.ssa Concetta ANCONA
Prof. Rocco A. ARGENTIERO

- ❖ **UFFICIO TECNICO** Prof. Alfonso RISO

- ❖ **GESTIONE DEL SITO SCOLASTICO** Prof. Salvatore LONOCE

RESPONSABILI DI PLESSO A.S. 2015/2016

- ❖ **LICEO CLASSICO / SCIENTIFICO** Prof.ssa Luciella DE LEONARDIS –
Prof.ssa Maria RUBINO

- ❖ **I.T.C.** Prof. Cosimo ELIA

- ❖ **I.P.S.S.S.** Prof. Mario ZITO

- ❖ **I.P.S.I.A.** Prof. Giuseppe PUTIGNANO

- ❖ **I.P.S.E.O.A.** Prof. Giuseppe DELVECCHIO

DOCENTI CON FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F. a.s. 2015/2016

❖ AREA 1

Gestione del Piano dell'Offerta Formativa

Prof. Cosimo ELIA

❖ AREA 2

❖ Sostegno al lavoro dei docenti

❖ AREA 3

Interventi e servizi per studenti
DELVECCHIO

Prof. Giuseppe

Prof. Giuseppe PUTIGNANO

Prof. Mario ZITO

❖ AREA 4

Realizzazione di progetti formativi
d'intesa con enti ed istituzioni esterni

❖ REFERENTE GRUPPO H

Prof.ssa Teresa FITTO

TEMATICHE TRASVERSALI

- *Integrazione ed inclusività alunni BES;*
- *Pari opportunità;*
- *Esercizio della cittadinanza e cultura della legalità;*
- *Interazione comunicativa attraverso i linguaggi verbali e non verbali;*
- *Educazione alla salute, all'ambiente, alla sicurezza;*
- *Educazione alla lettura;*
- *Informatizzazione delle didattiche.*

COMPETENZE TRASVERSALI

- *essere consapevole dei comportamenti adeguati per assicurare il benessere e la sicurezza*
- *Imparare ad imparare: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro.*
- *Progettare: ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati.*
- *Comunicare: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi.*
- *Collaborare e partecipare: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.*
- *Agire in modo autonomo e responsabile: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.*
- *Risolvere problemi: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.*
- *Individuare collegamenti e relazioni: ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.*
- *Acquisire ed interpretare l'informazione: ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.*

STANDARD FORMATIVI

- *Cogliere il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il **confronto fra aree geografiche e culturali**;*
- *collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul reciproco riconoscimento dei diritti per il **pieno esercizio della cittadinanza**;*
- *mettere in campo una metodologia formativa basata su **compiti reali**, su una **didattica attiva**, con un'attenzione particolare ai processi di orientamento e accompagnamento individuale, realizzata anche attraverso **piani personalizzati di studio**, azioni di riallineamento, potenziamento, azioni di consulenza ed orientamento individuale e collettivi, momenti di approfondimento, attività di tutoring;*
- *padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa;*
- *leggere, comprendere ed interpretare;*
- *utilizzare per i principali scopi comunicativi ed operativi una lingua straniera;*
- *utilizzare strumenti espressivi diversi dalla parola, tra loro integrati o autonomi.*

PIANI DEGLI STUDI

Allegato F

PIANO DEGLI STUDI

del

LICEO SCIENTIFICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

**ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE
COMUNI AGLI INDIRIZZI DEI SETTORI:
"SERVIZI" e "INDUSTRIA E ARTIGIANATO"**

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	660	660	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

Gli istituti professionali del settore servizi possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di altre lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

B2 – indirizzo “Servizi socio-sanitari”

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo “**Servizi socio-sanitari**” possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei “**Servizi socio-sanitari**” consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A), di seguito specificati in termini di competenza.

1. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
2. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
3. Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
4. Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
5. Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
6. Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
7. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
8. Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
9. Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

B2 – indirizzo “Servizi socio-sanitari”

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

Quadro orario

Discipline	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienze umane e sodali	132	132			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche	66				
<i>di cui in compresenza</i>	33*				
Educazione musicale		66			
<i>di cui in compresenza</i>		33*			
Metodologie operative	66**	66**	99**		
Seconda lingua straniera	66	66	99	99	99
Igiene e cultura medico-sanitaria			132	132	132
Psicologia generale ed applicata			132	165	165
Diritto e legislazione socio-sanitaria			99	99	99
Tecnica amministrativa ed economia sociale				66	66
Ore totali	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>	132*				

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

B3 – indirizzo “Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera”

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell’indirizzo “Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera” ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell’enogastronomia e dell’ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l’organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell’esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all’ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

L’indirizzo presenta le articolazioni: “Enogastronomia”, “Servizi di sala e di vendita” e “Accoglienza turistica”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell’articolazione “Enogastronomia”, il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Nell’articolazione “Servizi di sala e di vendita”, il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all’amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle relative articolazioni “Enogastronomia” e “Servizi di sala e di vendita”, conseguono i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell’Allegato A), di seguito specificati in termini di competenze.

1. Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
2. Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
3. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

Nell’articolazione “Accoglienza turistica”, il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Accoglienza turistica" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A), di seguito specificati in termini di competenza.

1. Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.
2. Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.
3. Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.
4. Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

A conclusione del percorso quinquennale, i Diplomi nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" conseguono i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A), di seguito specificati in termini di competenze.

1. Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
2. Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.
3. Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
4. Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.
5. Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
6. Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

**B3 - indirizzo "Servizi per l'enogastronomia
e l'ospitalità alberghiera"**
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

Quadro orario

Discipline	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienza degli alimenti	66	66			
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina	66 ** (*)	66 ** (*)			
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita	66 ** (*)	66 ** (*)			
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	66**	66**			
Seconda lingua straniera	66	66	99	99	99
ARTICOLAZIONE: "ENOGASTRONOMIA"					
Scienza e cultura dell'alimentazione			132	99	99
<i>di cui in compresenza</i>				66 *	
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			132	165	165
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina			198**	132**	132**
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita				66**	66**
ARTICOLAZIONE: "SERVIZI DI SALA E DI VENDITA"					
Scienza e cultura dell'alimentazione			132	99	99
<i>di cui in compresenza</i>				66*	
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			132	165	165
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina				66**	66**
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita			198**	132**	132**
ARTICOLAZIONE: "ACCOGLIENZA TURISTICA"					
Scienza e cultura dell'alimentazione			132	66	66
<i>di cui in compresenza</i>				66 *	
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			132	198	198
Tecniche di comunicazione				66	66
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica			198**	132**	132**
Ore totali	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>				66*	

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

(*) con il decreto ministeriale di cui all'art. 8, comma 4, lettera a) è determinata l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre.

Allegato B10

Indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Articolazione "Enogastronomia"

Opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali"

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

L'indirizzo presenta le articolazioni: "Enogastronomia", "Servizi di sala e di vendita" e "Accoglienza turistica", nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

L'opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali" afferisce all'articolazione "Enogastronomia".

Nell'opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali" il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici dolciari e da forno; ha competenze specifiche sugli impianti, sui processi industriali di produzione, e sul controllo di qualità del prodotto alimentare.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Enogastronomia", opzione "Produzioni dolciarie artigianali e industriali", conseguono i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A), di seguito specificati in termini di competenze.

1. Controllare i prodotti sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
2. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.
3. Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva delle produzioni industriali e artigianali dolciarie e da forno.
4. Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali delle produzioni industriali e artigianali dolciarie e da forno individuando le nuove tendenze di filiera.
5. Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
6. Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

Allegato B10

Indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Articolazione "Enogastronomia"

Opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali"

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

QUADRO ORARIO

Discipline	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienza degli alimenti	66	66			
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina	66**(*)	66**(*)			
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita	66**(*)	66**(*)			
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	66**	66**			
Seconda lingua straniera	66	66			
ARTICOLAZIONE "ENOGASTRONOMIA"					
OPZIONE "PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI"					
Seconda lingua straniera			99	99	99
Scienza e cultura dell'alimentazione, analisi e controlli microbiologici dei prodotti alimentari			99	99	99
<i>di cui in compresenza</i>			66 *		
Diritto e tecniche amministrative			-	66	66
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore pasticceria			297**	99**	99**
Analisi e controlli chimici dei prodotti alimentari			-	99*	66*
<i>di cui in compresenza</i>			66 *		
Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi			66	99	132
Ore totali	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>			132*		

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli Istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

(*) con il decreto ministeriale di cui all'art. 8, comma 4, lettera a) è determinata l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre.

**ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE
COMUNI AGLI INDIRIZZI DEI SETTORI:
"SERVIZI" e "INDUSTRIA E ARTIGIANATO"**

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua Inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	660	660	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

Gli istituti professionali del settore per l'industria e l'artigianato possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

C2 – indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica”

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.3 dell'allegato A), di seguito descritti in termini di competenze.

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
2. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.
6. Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
7. Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo « Manutenzione e assistenza tecnica » sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

C2 - indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

Quadro orario

Discipline	ORE ANNUE							
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno			
	1	2	3	4	5			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99						
Scienze integrate (Fisica)	66	66						
<i>di cui in compresenza</i>	66*							
Scienze integrate (Chimica)	66	66						
<i>di cui in compresenza</i>	66*							
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	66	66	132**	99**	99**			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**						
Tecnologie meccaniche e applicazioni						165	165	99
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni						165	132	99
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione						99	165	264
Ore totali	396	396	561	561	561			
<i>di cui in compresenza</i>	132*		396*		198*			

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

ALLEGATO B

INDIRIZZI, PROFILI, QUADRI ORARI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL SETTORE ECONOMICO

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente di cui all'allegato A), costituisce il riferimento per tutti gli indirizzi del settore economico, che sono così strutturati:

INDIRIZZI

- **B1 "Amministrazione, Finanza e Marketing"**
 - Articolazioni: "Relazioni Internazionali per il Marketing" e "Sistemi Informativi aziendali"
- **B2 "Turismo"**

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento descritti nei punti 2.1 e 2.2 dell'Allegato A), di seguito specificati in termini di competenze.

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO

DISCIPLINE	ORE				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 ^A	2 ^A	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1 ^A	2 ^A	3 ^A	4 ^A	5 ^A
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienza della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

Gli istituti tecnici del settore economico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

B1 - indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing"

Profilo

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

Nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A), di seguito specificati in termini di competenza.

1. Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
2. Individuare e eccedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Nelle articolazioni: "Relazioni internazionali per il marketing" e "Sistemi informativi aziendali", le competenze di cui sopra sono differenzialmente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

Quadro orario

"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	Comune alle diverse articolazioni		secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1 ^A	2 ^A	3 ^A	4 ^A	5 ^A
Scienze Integrate (Fisica)	66				
Scienze Integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Seconda lingua comunitaria	99	99			
Economia aziendale	66	66			
Totale ore annue di indirizzo	396	396			
"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"					
Informatica			66	66	
Seconda lingua comunitaria			99	99	99
Economia aziendale			198	231	264
Diritto			99	99	99
Economia politica			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056
ARTICOLAZIONE "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"					
Seconda lingua comunitaria			99	99	99
Terza lingua straniera			99	99	99
Economia aziendale e geo-politica			165	165	198
Diritto			66	66	66
Relazioni internazionali			66	66	99
Tecnologie della comunicazione			66	66	
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
ARTICOLAZIONE "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI"					
Seconda lingua comunitaria			99		
Informatica			132	165	165
Economia aziendale			132	231	231
Diritto			99	99	66
Economia politica			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
<i>di cui in compresenza con l'insegnante tecnico pratico</i>					297*

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.